

dalla TERRA al SOLE

Gli automezzi Sip percorrono due volte e mezzo ogni anno questa distanza.

Un Autoparco Sociale sempre più allineato al mercato e all'Europa.

Fa un certo effetto riguardare oggi una vecchia foto in bianco e nero degli anni Cinquanta che ritrae un operaio Stipel sistemare la scala in dotazione sul tetto di una Fiat Topolino C furgonetta.

Già da allora questi mezzi rappresentavano la Società che cresceva, la sua presenza sul territorio, la diffusione delle telecomunicazioni, una economia che cambiava velocemente grazie anche alle maggiori possibilità di comunicare.

Prima della Topolino c'erano i carretti porta scala spinti a mano, che si aggiravano per la città, solitamente con tre operai.

Era facile presagire che una Società di grandi dimensioni come la Sip si sarebbe dotata di un autoparco che rispondesse alle tante esigenze di movimento.

Oggi oltre 38.000 veicoli percorrono 380 milioni di km l'anno, con un consumo di 32 milioni di litri di carburante; sono cifre che più di ogni altro dato danno la misura della consistenza attuale del nostro autoparco sociale.

Rispetto al 1970 gli automezzi sono più che raddoppiati con un rapporto vicino alle 45 unità per 100 dipendenti. Ma la crescita oltre che quantitativa è stata soprattutto qualitativa

Un furgone attrezzato Fiat Ducato.



in relazione alle mutate esigenze di intervento e alla maggiore specializzazione richiesta dalle nuove tecnologie.

Quest'ultima e le esigenze di qualità del servizio hanno imposto una tipologia sempre più mirata dei mezzi, selezionati in base a criteri di efficienza, costi e benefici.

Per entrare più nel dettaglio del vasto mondo della motorizzazione che opera nell'ambito della Linea Centrale Dotazioni e Servizi dell'Area Immobili e Servizi si può osservare che l'Autoparco può essere suddiviso in quattro «categorie» e più precisamente: Vetture, Veicoli Industriali, Autopiattaforme e Natanti, Veicoli Speciali.

Nella prima e nella seconda categoria il mezzo più diffuso è la Fiat Panda che oltre alla versione «vettura», diventa «industriale» nelle tipologie Furgone leggero, Furgone pesante, Service e 4x4. L'Autoparco su base Fiat Panda costituisce attualmente circa il 90% del totale veicoli; seguono poi il Furgone Ducato con il 6% e le ultime Fiat 126 in via di esaurimento e sostituzione, con un 2%.

Sempre relativamente alla Panda, non va dimenticato che le versioni «telefoniche» sono frutto di un progetto promosso e coordinato dalla Sip, con la Fiat e altre industrie del settore.

La scelta di questo modello è stata suggerita dalla notevole possibilità di apportare modifiche per un uso specifico telefonico oltre che da accettabili costi di esercizio.

Autopiattaforme e natanti sono finalizzati a soddisfare un certo tipo di operatività; le prime in dotazione a Clia e Cil sono tutte installate su Furgone Fiat Ducato e sono

di Stefano PIERMARIA



impiegate in particolare per la loro specifica attrezzatura negli interventi su rete telefonica aerea; i natanti, come è facilmente immaginabile, operano a Venezia dove le particolari condizioni ambientali ne impongono l'uso.

I veicoli «speciali», pur rappresentando numericamente una componente più limitata, per le loro modalità d'uso rappresentano un settore del «parco» particolarissimo e specifico. Tra questi possiamo citare i mezzi con gruppi elettrogeni, utilizzati per le situazioni di emergenza energetica e i Master e Autocarri di Appoggio, muniti di collegamenti trasmissivi in ponteradio.

A tutti questi tipi di veicoli vanno aggiunti quelli «sperimentali»: una tipologia a cui la Sip,

Una Fiat Panda «Pesante». Le Panda costituiscono il 90% dell'Autoparco Sip.

in proiezione futura guarda con molto interesse; sono in particolare i mezzi alimentati a energia elettrica e tra questi il Boxel, un veicolo urbano che la nostra Società sta utilizzando nella città di Bologna.

Una consistenza di mezzi del genere ha anche bisogno di una gestione altamente specializzata e per questo la Motorizzazione si avvale di un Sistema Informativo Automatico (TGA), diffuso su tutto il territorio nazionale, che consente di avere una situazione aggiornata in tempo reale dell'Autoparco. Il sistema consente di razionalizzare al massimo il lavoro, fornendo informazioni sullo stato d'uso degli automezzi, sui collaudi eseguiti e da eseguire, sulle manutenzioni effettuate e da effettuare e



26

sui programmi di acquisto e sostituzione.

A proposito di questo c'è da precisare che la Sip utilizza i veicoli mediamente per un periodo di 9 anni o per un chilometraggio di 90.000 km.

La manutenzione, che viene effettuata presso officine esterne convenzionate dalle singole Direzioni Regionali, si articola su tre fasi: Manutenzione Ordinaria (6 mesi o 2.500 km), Manutenzione Intermedia (1 anno o 7.500 km) e Manutenzione Programmata di Sicurezza (ogni 15.000 km). Nelle operazioni di manutenzione è previsto l'uso di ricambi originali e gli interventi vengono effettuati nel rispetto dei tempi forniti dalla casa automobilistica, per stabilire la durata di ogni tipo di riparazione. Se si verifica l'esigenza di ampliare l'inter-

Sopra, le nuove Land Rover in dotazione alla Sip e, nella foto piccola in alto, alcuni furgoni attrezzati Fiat Ducato.

vento o la manutenzione è più impegnativa del previsto, le officine convenzionate non procedono se non dietro autorizzazione e/o verifica.

Tutte queste fasi vengono seguite dall'Assistente Tecnico di Motorizzazione della Sip, una figura che in virtù della crescente specializzazione dell'Autoparco è divenuta sempre più professionale; una necessità, visto che attraverso l'automezzo sociale la Sip diffonde la sua immagine d'efficienza su tutto il territorio nazionale. In particolare l'Assistente Tecnico ha la responsabilità di eseguire una operazione di «collaudo» del veicolo, con cadenza prefissata (1 anno o 10.000 km); il collaudo è garanzia di sicurezza nel servizio per gli utilizzatori.

NON SOLO VEICOLI

intervista a *Giovanni ARCADI*

«**L**a Motorizzazione è una piccola azienda nell'Azienda, dalla capacità di operare tempestivamente e con efficienza. Come può essere pensabile oggi una Sip senza Autoparco sociale?».

Lo afferma Giovanni Arcadi, Responsabile della Motorizzazione Nazionale, con il quale abbiamo voluto approfondire alcune particolarità del Settore.

Con questo imponente Autoparco, la Sip è parte integrante del tessuto metropolitano e vive tutte le criticità derivanti dal traffico e dall'inquinamento. Qual è la politica aziendale in proposito?

La Sip è attenta a questo problema tanto è vero che oltre alla pura sperimentazione di veicoli alternativi, come quelli elettrici, ha deciso da tempo l'adozione di auto catalizzate, che oggi sono circa 5.000. Questa importante scelta ha anticipato le scadenze normative europee. Infatti dal 1° gennaio 1992 le nuove «Vetture» sono tutte ecologiche; stesso dicasi per gli «Industriali» che dal 1° gennaio 1993 sono catalizzati.

Nella evoluzione della Motorizzazione quali sono le novità e i cambiamenti in atto per il futuro?

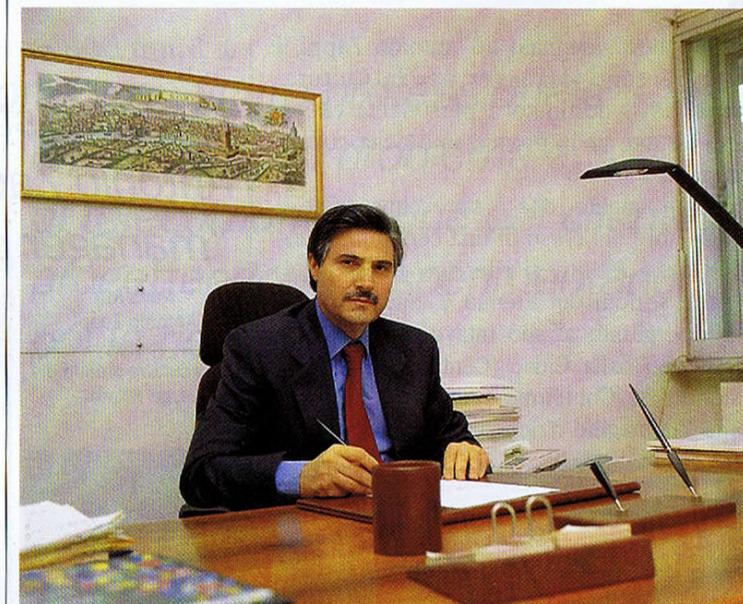
Una delle più importanti novità da citare mi sembra l'allargamento delle possibilità di acquisto dei veicoli a livello comunitario. Fino al '91 l'Autoparco Sip disponeva solo di veicoli prodotti da industrie nazionali; nel 1992 è stato inserito in Autoparco un limitato numero di veicoli esteri (Opel e Seat). A partire dal 1993, con l'entrata in vigore delle normative relative alle gare europee, gli acquisti vengono effettuati mediante gare aperte a tutti i costruttori.

Noi precisiamo le nostre esigenze di tipologie e le case costruttrici, anche estere, se ritengono di avere un prodotto con le caratteristiche da noi richieste, vi partecipano.

Proprio in questo periodo stiamo procedendo all'acquisto di fuoristrada, nella fattispecie «Land Rover».

Questa dimensione europea investe solo gli acquisti dei veicoli o altro?

Non solo veicoli, ma investe anche altri prodotti sempre trattati in grosse quantità, come ad esempio i carburanti. Attualmente siamo convenzionati con l'Agip, ma dovendo ricorrere



anche per questa voce all'acquisto tramite gara europea, non è esclusa in futuro la convenzione con altre Società petrolifere.

Abbiamo parlato della maggiore professionalità dell'Assistente Tecnico di Motorizzazione, un'altra figura che cambia grazie alla tecnologia.

Certamente oggi l'Assistente gestisce molto più professionalmente il suo lavoro, opera in un territorio molto più vasto di prima e sulle risultanze della Telegestione Automezzi (TGA) decide il programma degli interventi di qualsiasi genere sul territorio di sua competenza. Da quest'anno, inoltre, in relazione all'avvio della nuova struttura organizzativa a livello regionale, il contatto tra officine convenzionate e Assistente è stato ulteriormente facilitato con l'istituzione di Numeri Verdi regionali.

Sono previste altre novità per il futuro?

Certamente. Del resto, come ho già detto, ci troviamo di fronte a una evoluzione di una azienda nell'Azienda. Anche noi siamo molto attenti al mercato tecnologico e a tutti i cambiamenti del settore. Vorrei aggiungere, sempre in virtù di quel processo di uniformità in atto in Sip, che a partire da quest'anno tutti i veicoli dell'Autoparco vengono targati Torino, sede legale della nostra Società.

Sopra, Giovanni Arcadi, Responsabile della Motorizzazione Nazionale.

S.P.

27